

4. REGOLAMENTARE, ISTRUIRE, PRESCRIVERE

CONOSCENZE E ABILITÀ

- Riconoscere gli scopi e le funzioni di un testo regolativo
- Riconoscere le diverse tipologie di testi regolativi
- Riconoscere la sfera di applicazione di un testo regolativo
- Conoscere le caratteristiche linguistiche e testuali di un testo regolativo



1. Lo scopo e la funzione del testo regolativo

Il testo regolativo stabilisce **regole**, detta **prescrizioni**, fornisce **istruzioni** da seguire. È centrato sul **destinatario** con lo **scopo** di **disciplinare** (“regolare”) il suo comportamento, spiegargli come si deve comportare (obblighi, regole, divieti) o suggerirgli scelte e azioni. Ha anche una funzione **persuasiva** in quanto l'autorevolezza o la competenza dell'emittente, riconosciute dal destinatario, accrescono il valore dei consigli e delle regole.

I testi regolativi sono di varia tipologia:

- le leggi e i testi giuridici, emessi da un'autorità pubblica, sono composti da un **titolo** (*Costituzione della Repubblica italiana*), da **articoli e norme** (*Parte I: Diritti e doveri dei cittadini; Titolo I: Rapporti civili*);
- i regolamenti (di società, condominiali, sportivi ecc.) impongono i **comportamenti** da assumere (*I guardalinee devono segnalare all'arbitro quando un giocatore si trova in posizione di fuorigioco*);
- i manuali, le etichette e i fogli che accompagnano i prodotti enunciano le relative **istruzioni** per l'uso (l'assunzione corretta di un medicinale; le operazioni da compiere per il funzionamento di un elettrodomestico; le istruzioni sulla sicurezza: *Non esporre il telefono a temperature eccessivamente alte... Evitare di far cadere il telefono... Non usare detergenti che contengano alcol o abrasivi*). Quando è prevista una serie di operazioni, di solito le istruzioni sono fornite in successione cronologica e corredate da illustrazioni e disegni;
- le ricette di gastronomia suggeriscono in successione cronologica le **regole** per preparare i cibi (*Raschiare le cozze, lavarle ripetutamente in acqua corrente, aprirle a crudo facendo scolare il loro liquido in una padella, staccare i molluschi dalle valve, metterli nella padella e sbollentarli per un minuto*);
- i galatei consigliano le “**belle maniere**” (*La sposa entrerà in chiesa insieme al padre che le darà il braccio sinistro... I tovaglioli devono essere posti a destra del piatto piegati a rettangolo o triangolo... A tavola non impugnate mai le posate con il palmo delle mani*).

Nel caso dei testi giuridici o dei regolamenti, le norme riguardano la **sfera civile e sociale**, hanno carattere di obbligatorietà e la non osservanza prevede interventi punitivi da parte dell'Autorità che li emana.

Nel caso delle istruzioni per l'uso, ricette e consigli di galateo le indicazioni riguardano la **sfera pratica** e chi non le rispetta rischia di non raggiungere l'obiettivo.

2. Gli aspetti formali del testo regolativo

IL LESSICO E LA SINTASSI La forma del testo regolativo è chiara ed essenziale, con il ricorso a termini specialistici (tecnici, scientifici, giuridici) perché non nascano dubbi di interpretazione. Gli enunciati sono brevi e concisi.

Nei testi giuridici la struttura è rigida e schematica, il lessico preciso. L'emittente è un'autorità pubblica e il destinatario è impersonale: quindi l'uso del registro formale-burocratico esclude qualsiasi riferimento al singolo destinatario.

Nei testi che regolano il comportamento la struttura è meno rigida, i suggerimenti possono essere in forma discorsiva, il registro linguistico è spesso informale-colloquiale. Nel caso di una ricetta o di consigli di buona educazione si può quindi introdurre una forma più confidenziale con l'uso della seconda persona plurale.

I modi verbali sono vari: l'indicativo presente, l'imperativo (*versate*) anche in forma impersonale (*si versi*), l'infinito con funzione di imperativo (*spegnere*), il futuro con valore prescrittivo (*si userà*), il congiuntivo esortativo (*si diminuisca*).

Nei testi regolativi – in particolare nelle istruzioni disposte in successione cronologica – compaiono molto spesso indicatori temporali (*dapprima, successivamente, infine* ecc.) che scandiscono lo sviluppo delle operazioni suggerite.

LA STESURA Un testo regolativo deve assolvere la sua funzione informativo-prescrittiva e presentare le seguenti caratteristiche:

- **completezza:** il testo espone tutte le informazioni necessarie perché il destinatario comprenda e possa seguire correttamente le regole, le istruzioni, le prescrizioni, i suggerimenti;
- **brevità:** il testo presenta informazioni essenziali e pertinenti;
- **ordine:** la struttura è schematica, gli elenchi e/o le sezioni sono contraddistinti – in base alla complessità e allo sviluppo dell'argomento – da un numero progressivo, da una lettera dell'alfabeto, da un trattino per evidenziare la suddivisione delle norme o la successione logica e cronologica (prima-dopo) delle operazioni;
- **chiarezza:** il lessico chiaro e preciso (sottocodice tecnico, scientifico, giuridico, burocratico, sportivo) suggerisce operazioni da compiere e comportamenti da assumere anche con illustrazioni e schemi;
- **oggettività:** lo stile è oggettivo e sintetico con frasi brevi, coordinate e prive di ambiguità, senza commenti personali.

INDIVIDUARE

1. Completa la tabella indicando gli ipotetici emittenti e destinatari dei seguenti testi regolativi.

	EMITTENTE	DESTINATARIO
– È vietato depositare moto, bici negli spazi comuni (atrio d'ingresso, vano scale, corridoi ecc.). – È vietata la sosta dei veicoli nelle aree comuni; il lavaggio degli stessi può avvenire esclusivamente entro i rispettivi garage. – È vietato stendere biancheria o altro all'esterno dei balconi e delle finestre in ogni modo visibili dalla strada; è consentito stendere all'interno dei balconi o negli spazi appositamente predisposti.	Un amministratore condominiale	Gli inquilini di un condominio
a. La tachipirina può essere somministrata diluita in una piccola quantità di liquido, a condizione che il liquido non sia troppo caldo, cioè che sia a temperatura ambiente. Ha, comunque, un assorbimento e quindi un effetto più rapido quando data direttamente in bocca, possibilmente sotto la lingua. Le gocce di tachipirina possono anche essere somministrate a più riprese, diciamo tre o quattro gocce direttamente in bocca, poi, dopo alcuni minuti, altre tre o quattro gocce e via di seguito fino alla somministrazione della dose necessaria; così il bimbo non sentirà tutto il sapore insieme e, se versata sotto la lingua, non sentirà nemmeno tanto sapore e deglutirà di riflesso ogni volta tutta la piccola quantità senza troppi fastidi o rifiuti.		
b. 1) Nessuno, in Italia, può gettare la lenza in qualsiasi specchio o tratto di acqua dolce se non è munito di regolare licenza a lui o lei intestata. 2) Ciascun comune o territorio, quando non la provincia o la regione o lo stato, può vincolare certi tratti di fiume, certi torrenti, certi canali, certi tratti di lago ecc., a speciali norme, che rendono quel particolare tratto, specchio, ecc. "riserva di pesca".		
c. Innanzitutto è bene assicurarsi che l'aspirapolvere non sia troppo pesante e difficile da manovrare, quindi assicuratevi che sia munito di ruote di gomma piroettanti, in quanto può essere spostato con più facilità. È bene che la lunghezza del cavo sia di almeno tre metri, con avvolgicavo automatico, onde evitare di continuare a cambiare presa. È buona cosa verificare la presenza dei marchi che ne certificano la sicurezza.		
d. Se desiderate arrivare in auto, vi deve piacere molto la guida. Le distanze dall'Italia sono considerevoli. Da Palermo sono circa 3200 km; da Roma circa 2400 e da Milano circa 2000. Comunque, se decidete di arrivarci, il tragitto è questo: entrati in Francia dovete prendere l'autostrada A8/E80; arrivati all'altezza di Marsiglia dovete prendere la A54/E80 e proseguire per Barcellona. In prossimità di Nîmes, prendete la A9/E15 che vi porta dritti in Spagna. Qui entrate direttamente sulla E-15/AP-7; da qui è una strada dritta fino a Valencia. In prossimità di questa città, prendete l'uscita 527 (Alicante, Albacete) e poi l'uscita Almansa-Albacete-Alicante. Da qui prendete la A35 sempre in direzione Albacete e poi la A31 che vi porta fino nella cittadina dei coltelli. In prossimità di Albacete, girate a destra sulla N-322 in direzione di Bailén. Alla rotonda, prendete la 1ª uscita e continuate sulla E-902/A-44 in direzione di Granada-Madrid-Córdoba. Siete in Andalusia.		

- e. – Evitate di indossare due capi dai colori simili ma tonalità diverse;
 – la cintura non deve essere di colore diverso dalle scarpe;
 – evitate le giacche con fantasie a quadri grandi o piccoli, soprattutto quelle con colori sgargianti!;
 – in caso di indecisione, mettete i jeans, si abbinano praticamente con tutto;
 – assolutamente vietate le bretelle, indossate con la t-shirt o la polo;
 – non indossate mai calzini bianchi: sono concessi solo di spugna con le scarpe da ginnastica.

INDIVIDUARE 🚩 🚩 🚩

2. Distingui le tipologie alle quali appartengono i seguenti testi regolativi.

	LEGGI E TESTI GIURIDICI	ISTRUZIONI PER L'USO	REGOLAMENTI	RICETTE	GALATEO
Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.	X				
a. 1. Non fumare in palestra e negli spogliatoi 2. Non sostare negli spogliatoi 3. Entrare in palestra solo in presenza dell'insegnante 4. Non uscire dalla palestra senza l'autorizzazione dell'insegnante 5. Si devono indossare sempre calzature ginniche di ricambio (pulite). 6. Si devono utilizzare gli attrezzi solo su autorizzazione dell'insegnante e in modo appropriato					
b. In una ciotola mettete la farina e il formaggio, al centro sgusciate le uova, mettete tutto l'olio, il sale, il pepe e il lievito sciolto nel latte con il cucchiaino di zucchero. Mescolate con un cucchiaino di legno; quando avrete ottenuto un impasto ben amalgamato, mettete un pugno di farina sulla spianatoia di legno e impastate per dieci minuti buoni.					

c. Durante un colloquio di lavoro dimostratevi sorridenti, abbiate la volontà di guardare negli occhi il vostro selezionatore, riflettete prima di rispondere e scandite bene le parole mantenendo un tono di voce controllato e colloquiale, indice di tranquillità. Dimostratevi entusiasti del lavoro che andrete a svolgere. Quello che un imprenditore cerca, e si augura tutti i giorni di trovare, è un gruppo di lavoratori motivati ed entusiasti che hanno voglia di condividere con lui il sogno dell'azienda.					
d. – L'attrezzo deve essere sempre installato e utilizzato su di una superficie piana. Non utilizzatelo all'aperto o vicino all'acqua. – Riscaldatevi per 5/10 minuti prima di ciascuna sessione di allenamento e non trascurate il defaticamento per 5/10 minuti. – Indossate sempre un abbigliamento appropriato e scarpe sportive mentre vi allenate. Non indossate abiti svolazzanti che potrebbero incastrarsi nelle parti mobili dell'attrezzo.					
e. Se il pallone scoppia o si danneggia nel corso della gara: • la gara deve essere sospesa; • la gara riprenderà, con un nuovo pallone, con una rimessa da parte dell'arbitro nel punto in cui si trovava il pallone nel momento in cui si è reso inutilizzabile.					
f. 1. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e all'efficacia delle terapie riabilitative. 2. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.					

INDIVIDUARE 🌟 🌟 🌟

3. Distingui fra i seguenti testi regolativi quelli che riguardano la sfera privata da quelli che interessano la sfera pubblica.

	SFERA PRIVATA	SFERA PUBBLICA
– Non accettare il primo invito, se ha un interesse non demorderà; – ritardate di quei 5/10 minuti, aumentano il desiderio; – fargli scegliere il luogo del primo appuntamento; – abbigliarsi in modo sobrio; – non essere troppo disponibili, ogni tanto dire che si hanno già precedenti impegni e declinare l'invito.	X	
a. In caso di incendio ricordarsi di: 1) camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga; 2) non usare mai l'ascensore; 3) non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo; 4) sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; 5) non aprire le finestre.		
b. L'allenamento dovrà portare al raggiungimento dei seguenti obiettivi: • Adattare le strutture articolari e muscolari a sostenere il carico conseguente all'impatto del peso corporeo sul terreno. • Correre a lungo senza andare incontro a cali di ritmo. • Migliorare l'impiego degli acidi grassi come forma energetica. • Adattare mente e fisico a sostenere uno sforzo di così lunga durata.		
c. 1. Durante la marcia, ai conducenti e agli eventuali passeggeri di ciclomotori e motoveicoli è fatto obbligo di indossare e di tenere regolarmente allacciato un casco protettivo conforme ai tipi omologati, secondo la normativa stabilita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. 2. Chiunque violi le presenti norme è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 70 a euro 285. Quando il mancato uso del casco riguarda un minore trasportato, della violazione risponde il conducente.		
d. Per scaricare e visualizzare una pubblicazione, è necessario disporre di Adobe Acrobat Reader versione 4.0 o superiore. Se viene richiesto di salvare il file o di scegliere un'applicazione per aprire il file, selezionare Acrobat Reader. Tenete conto che le pubblicazioni saranno salvate come file PDF; il tempo impiegato per il download dipende dalla velocità del vostro modem.		
e. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali: a) l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti; b) il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio il cui rispetto è verificato dall'ordine; c) il divieto di fornire all'utenza servizi professionali di tipo interdisciplinare da parte di società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.		

INDIVIDUARE

4. Distingui fra i seguenti consigli per vincere la paura di volare quelli che indicano azioni da fare da quelli che riguardano i comportamenti da evitare.

	REGOLE POSITIVE	REGOLE NEGATIVE
Cercate di arrivare al volo riposati.	X	
a. Chiedete a un parente o a un amico di volare insieme a voi.		
b. Per familiarizzare con l'atmosfera e la situazione, non arrivate in aeroporto in ritardo.		
c. Tenete la mente occupata durante il volo leggendo un libro interessante, chiacchiando con il vostro vicino, ascoltando della musica, e così via...		
d. Non guardate fuori dal finestrino: aumenta la paura.		
e. Parlate della vostra paura a un assistente di volo: potrà fornire una risposta ai vostri interrogativi sulla sicurezza del volo.		
f. Il giorno prima del volo evitate the e caffè e, se volete arrivare al volo rilassati, potreste assumere un blando tranquillante naturale come la valeriana.		
g. Dovete superare la vostra fobia con gradualità. Per il primo viaggio, non scegliete una destinazione lontana, un'ora di volo può bastare.		
(www.medicinalive.com)		

INDIVIDUARE

5. Nel seguente testo, tratto da un sito web sul giardinaggio, sottolinea i termini e le espressioni che segnalano la scansione delle operazioni da compiere.

Consigli per coltivare erbe aromatiche fresche sul balcone

Cosa serve? Un balcone o un terrazzo esposto al sole. Dei vasi di almeno 20 cm di diametro o cassette (di coccio o plastica). Le piantine si possono acquistare (in questo caso, travasarle in contenitori appena più grandi); oppure si possono piantare i semi, possibilmente acquistati in negozi biologici. I vasi vanno preparati tutti con argilla o ghiaietto sul fondo, il terreno deve essere leggero e drenante.

Annaffiare con regolarità, ogni giorno, evitando la formazione di ristagni d'acqua. Questa operazione va fatta nelle prime ore del giorno; mal che vada si può anche fare al tramonto. Evitare assolutamente le ore centrali della giornata.

Concimare regolarmente, ogni mese circa, durante il periodo vegetativo (usare un concime completo, con azoto, fosforo, potassio e microelementi). Aggiungere ogni anno un cucchiaino da tè di calce, perché la maggioranza delle erbe non sopporta l'acidità.

Più piante possono essere sistemate in un unico vaso: l'unica avvertenza è considerare le differenti esigenze di acqua. Ad esempio, si possono mettere insieme timo, rosmarino e santoreggia. Oppure basilico, cedronella, maggiorana. La menta, che richiede più acqua, ha le stesse esigenze di cerfoglio e dragoncello.

In generale, le piante aromatiche amano essere esposte al sole fino a che la stagione non diventa troppo calda; poi meglio tenerle a mezz'ombra, riparate da appositi teli ombreggianti (almeno nelle ore centrali della giornata).

(A. M. Cebrelli, www.greenme.it/abitare/orto-e-giardino/333--consigli-per-coltivare-erbe-aromatiche-fresche-sul-balcone)

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

6. Dei due testi seguenti, il primo dispensa consigli su come investire i propri risparmi e il secondo guida all'acquisto di una motocicletta: sottolinea i termini e le espressioni che appartengono ai rispettivi sotto-codici tecnici.

a.

Ecco le 2 regole auree per investire in modo accorto e intelligente, senza precludere a un buon rendimento, e soprattutto garantire un sereno sonno notturno in qualsiasi frangente macro-economico:

- 1) Non investire mai tutti i tuoi risparmi su un unico prodotto o in un unico settore: differenzia sempre sia per tipologia (obbligazioni, fondi bilanciati e azionari ecc.) che per possibili scenari macroeconomici futuri.
- 2) Non investire mai aprioristicamente su un prodotto finanziario, ossia senza considerare le tue esigenze e il tuo budget. Altrettanto peso va dato all'influenza della tua "emotività" sull'investimento. Più sei emotivo e minore deve essere il rischio intrinseco dell'investimento. Altrettanto vale per il viceversa, ma mai esagerare con la propensione al rischio... Il mercato borsistico è sempre imprevedibile e punisce pesantemente le scelte avventate.

(crisi-finanziaria.myblog.it)

b.

Molti di noi sono spesso indecisi quando devono affrontare il grande passo, l'acquisto di una moto. Spero che questo articolo vi chiarisca un po' le idee. Per prima cosa dovete avere una visione introspettiva di voi stessi e decidere che tipologia di moto scegliere, quale cioè vi rappresenta maggiormente.

Se come me amate la velocità sicuramente la moto adatta a voi sarà una *sportiva* (se decidete di girarci anche in strada), oppure una *da corsa* se siete degli abitudinari pistaiole.

Qualora aveste intenzione di fare del turismo forse vi conviene orientarvi verso una *naked* per un uso promiscuo e brevi tratte o una *sport tourer* se invece siete dei "Marco Polo" ed avete la zavorra sempre al fianco. Vi piace sporcarvi? Niente di meglio che una moto *da cross* o *enduro*. Quest'ultima, essendo targata è utilizzabile, a differenza della prima, anche su strada, dove le sue doti risulteranno scarse anche a causa dei copertoni tassellati.

Il *motard* va bene per chi va in pista o per chi ama i passi montani tutti curve, per ogni altro utilizzo non è sicuramente molto comodo o adatto alle lunghe percorrenze o all'autostrada.

Vi piace il sogno americano? *Custom* è la parola d'ordine!!!

Passiamo adesso al motore.

Solitamente chi ama le moto minimaliste quali cross, enduro e motard, è indirizzato verso i monocilindrici. Questi motori garantiscono una ripresa eccezionale ma peccano in allungo.

Il bicilindrico caratterizza molte moto italiane, da più parti è considerato il miglior motore stradale perché ha buone doti di allungo e la potenza disponibile subito, ad un basso numero di giri.

Il tre cilindri non eccelle in nessuna dote particolare ma rispecchia un ottimo connubio fra prestazioni e godibilità. È l'equilibrio per antonomasia.

Il 4 cilindri ha potenze stratosferiche a regimi da pista. Su strada di solito prendono la paga dai bicilindrici ma in prestazione assoluta il più delle volte risultano migliori. Gli odierni 1000 sono in grado di potenze superiori ai 180 cv e velocità di 170 km/h in prima marcia secondo dati forniti dallo strumento di serie.

(adattamento da www.motoclub-tingavert.it)

Il regolamento di un gioco

Testo modello

GENERE DI TESTO:
Regolamento

ARGOMENTO:
Sport

Il minibasket

Il testo è tratto dal Regolamento del Minibasket approvato dalla FIP, Federazione Italiana Pallacanestro.



Art. 1

Il Minibasket è un gioco sportivo ispirato alla pallacanestro ed è riservato alle bambine e ai bambini che abbiano un'età compresa fra i 5 e gli 11 anni all'atto dell'iscrizione al Settore Minibasket F.I.P.

La definizione del gioco

5 Art. 2

Lo scopo di ogni squadra è di lanciare la palla nel canestro avversario e di impedire alla squadra avversaria di impossessarsi della palla o di realizzare un canestro, rispettando le regole del gioco.

Lo scopo del gioco e il numero dei giocatori

Un incontro di Minibasket si disputa tra due squadre composte da un minimo di 10 fino a un massimo di 12 giocatori, dei quali soltanto 5 per squadra prendono parte a ciascun tempo di gioco.

Art. 3

Le dimensioni del campo di gioco sono:

– lunghezza mt. 28;

15 – larghezza mt. 15.

Si possono usare anche misure minori, purché siano rispettate le proporzioni (esempio: mt. 26 x 14 – 24 x 13 – 22 x 12 – 20 x 11).

Attrezzature e materiale

Il campo da gioco

Art. 4

La tracciatura del campo di gioco per il Minibasket è identica a quella di un normale campo di pallacanestro.

Sono tracciate le seguenti linee (larghezza di tutte le linee cm. 5):

– le linee laterali e le linee di fondo;

– il cerchio centrale;

– le aree con la linea di tiro libero a 4 mt. dai tabelloni;

25 – per la sola categoria esordienti la linea del tiro da 3 punti.

La tracciatura del campo

Art. 5

I tabelloni sono posti alle due estremità del campo di gioco, parallelamente alle linee

di fondo. I loro bordi inferiori devono essere ad un'altezza di mt. 2,25 da terra.
Le dimensioni dei tabelloni sono:

- 30 – altezza mt. 0,90;
– larghezza mt. 1,20.

I canestri hanno le seguenti caratteristiche:

- altezza mt. 2,60 da terra (per la sola categoria esordienti l'altezza è di mt. 3,05);
– diametro cm. 45;
35 – retine cm. 40 di lunghezza.

Art. 6

La palla deve essere sferica, può essere di materiale sintetico oppure di cuoio e deve possedere le seguenti caratteristiche:

- circonferenza da 68 a 73 cm.;
40 – peso da 400 a 500 gr.
[...]

Art. 17

La palla deve essere giocata con le mani: può essere passata, lanciata o palleggiata in qualsiasi direzione, nei limiti previsti dalle regole di gioco.

- Colpire il pallone con il pugno o con il piede costituisce una violazione. Se nel corso
45 del gioco la palla tocca accidentalmente il piede, la gamba o altra parte del corpo di un giocatore non si verifica alcuna violazione.

Art. 18

La palla è fuori campo quando:

- tocca il terreno, una persona o un oggetto che si trova al di fuori del campo di gioco
50 o sulle linee di delimitazione;
– tocca un giocatore che si trova al di fuori del campo di gioco o sulle linee di delimitazione;
– tocca i supporti dei canestri o la parte posteriore dei tabelloni.

- La responsabilità del fuori campo è del giocatore che ha toccato per ultimo la palla.
55 Se la palla è stata messa fuori campo simultaneamente da due giocatori di due squadre diverse, oppure se il Miniarbitro è in dubbio circa la squadra che ha causato il fuori campo, il gioco verrà ripreso con un "salto a due" nel cerchio più vicino ove si è verificata la violazione.

Art. 19

- 60 Un giocatore non può camminare né correre con la palla in mano, può spostarsi per il campo palleggiando con una mano sola. In possesso di palla, può eseguire due passi sul terreno, ma dovrà liberarsi della palla prima di eseguire un terzo passo.

Un giocatore non può:

- palleggiare con due mani;
65 – accompagnare la palla con la mano mentre palleggia;
– iniziare di nuovo a palleggiare dopo essersi arrestato con la palla tra le mani.

(www.pallacanestromoncalieri.com/minibasket/doc/regolamento-2003-2004)

I tabelloni e i canestri

La palla

Come giocare la palla

La palla fuori campo

Avanzare con la palla

Tecniche di sviluppo dell'argomento

Il testo presenta norme relative a vari aspetti del gioco sportivo del Minibasket e ciascun articolo è suddiviso in paragrafi brevi ed essenziali, ognuno dei quali affronta un solo argomento.

Metodo
di analisi 

L'articolo 1 definisce il gioco del Minibasket e la fascia d'età dei bambini cui è riservata questa disciplina sportiva. L'articolo 2 precisa lo scopo (impossessarsi della palla e lanciarla nel canestro avversario) e prescrive il numero dei giocatori per ciascuna delle due squadre.

Gli articoli 3-6 forniscono indicazioni riguardanti attrezzature e materiale: prescrivono le dimensioni e le caratteristiche che il campo di gioco deve avere e l'altezza dei canestri (per la categoria esordienti sono obbligatori i canestri posti a un'altezza di m 3,05): le misure hanno lo scopo di consentire ai bambini i migliori movimenti di palleggio e di tiro.

Gli articoli successivi enunciano alcune regole del gioco legate all'uso della palla.

Regole positive e negative: l'uso dei verbi

Il lessico, semplice e chiaro, contiene alcuni termini di tipo tecnico e del sottocodice linguistico per classificare le caratteristiche della disciplina sportiva.

Alcune regole introdotte da verbi che indicano “dovere” o dal futuro prescrittivo stabiliscono ciò che si deve fare (regole positive). Altre introdotte da verbi che indicano “divieto” oppure dal verbo “potere” preceduto dall'avverbio di negazione stabiliscono ciò che non si deve fare (regole negative).



COMPRENDERE ★★

1. A chi è rivolto il testo regolativo in esame? E quali sono gli scopi che si prefigge? Ritieni che lo stile con cui è scritto sia funzionale al raggiungimento dei suoi obiettivi?

INDIVIDUARE ★★

2. Rileggi il testo e sottolinea i termini e le espressioni che rinviano in modo specifico alle caratteristiche del gioco del basket.

INDIVIDUARE ★★

3. Compila la tabella riportando alcuni esempi delle due categorie di regole dettate dal regolamento. Confronta la tua soluzione con quella dei compagni.

REGOLE POSITIVE	REGOLE NEGATIVE
.....	
.....	
.....	

INDIVIDUARE ★★

4. Compila la tabella riportando almeno un esempio per ciascuna forma verbale in elenco.

INDICATIVO PRESENTE ASSERTIVO	
INDICATIVO FUTURO PRESCRITTIVO	
INFINITO INTRODOTTO DAI VERBI SERVILI	
FORMA IMPERSONALE	

Un articolo di legge

L'obbligo del casco

Il testo, tratto e adattato dalle *Norme di comportamento* del Codice della strada, stabilisce l'obbligo del casco per i ciclomotoristi.

Testo modello

GENERE DI TESTO:
Testo giuridico

ARGOMENTO:
Il comportamento dei motociclisti

Articolo 171

È obbligatorio durante la marcia indossare un casco protettivo conforme ai tipi omologati e tenerlo regolarmente allacciato.

L'obbligo di indossare un casco

Indossare un casco non omologato o non allacciato regolarmente rende soggetti alla medesima sanzione prevista per chi non indossi alcun casco.

L'obbligo della omologazione e della corretta allacciatura

I caschi non omologati possono essere sequestrati e chi li ha posti in vendita è soggetto alla sanzione pecuniaria da euro 716 a euro 2867.

Il sequestro dei caschi non omologati

Quando il mancato o irregolare uso del casco riguarda un minorenni trasportato, della violazione risponde il conducente.

Le sanzioni nel caso di un inadempiente minorenne

10 Sono esentati dall'obbligo di indossare il casco protettivo i conducenti e i passeggeri di ciclomotori e motocicli dotati di cellula di sicurezza a prova di crash¹.

L'esenzione dall'obbligo

1. **crash**: incidente simulato per testare la resistenza e la sicurezza di un veicolo.

Gli aspetti testuali e linguistici

L'articolo di legge, contraddistinto da un numero, è composto di commi (parti, paragrafi), ognuno costituito da una sola frase, che affronta un solo argomento. Il registro linguistico è formale. Il lessico è semplice e comprensibile anche per le espressioni più vicine ai sottocodici motoristico e tecnico-giuridico.

Metodo di analisi

Testo modello **attività**

COMPNDERE ★ ★ ★

1. Da chi è prodotto il testo regolativo in esame e a chi è rivolto?

INDIVIDUARE ★ ★ ★

2. Riporta alcuni esempi di termini ed espressioni dei sottocodici motoristico e giuridico.

SOTTOCODICE MOTORISTICO	SOTTOCODICE GIURIDICO
-----	-----
-----	-----

TRASFORMARE ★ ★ ★

3. Riscrivi il testo dell'articolo 171 passando da un registro formale, caratteristico del linguaggio giuridico, a un registro medio.

Quando si va in moto è obbligatorio mettersi e tenere allacciato un casco, facendo attenzione che abbia il certificato di omologazione... (continua tu).

LA VITA DELLE PAROLE

Norma - Regola

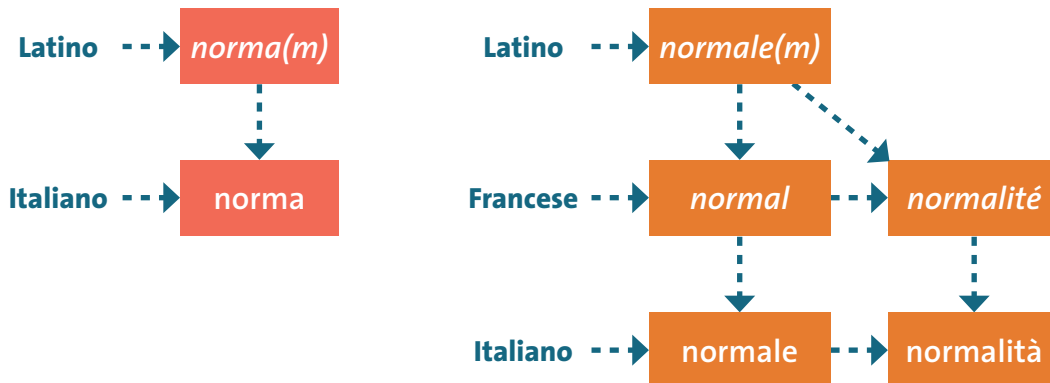
NORMA E I SUOI DERIVATI

L'italiano *norma* viene dal latino *norma(m)*, letteralmente “squadra”, quindi “regola, legge”, forse di origine etrusca. L'estensione del significato si collega all'idea romana di un ordine geometrico cui la legge umana e quella divina tendono a conformarsi.

Dal latino *normale(m)*, “a squadra” (*normalis angu-*

lus, in latino, è l'angolo retto), attraverso il francese *normal*, otteniamo l'aggettivo corrispondente, *normale*, attestato in italiano prima con il significato di “perpendicolare” (XVII sec.) e poi con quello di “conforme alla norma” (XVIII sec.).

Dal francese *normalité* arriva inoltre, nel secolo successivo, il sostantivo *normalità*, “essere normale”.



REGOLA

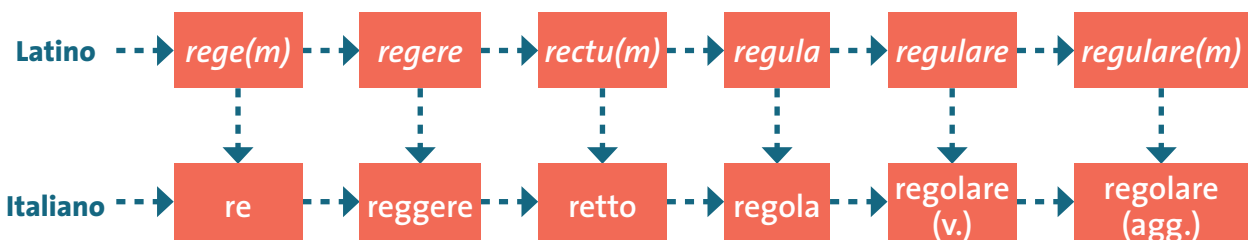
Il verbo italiano *reggere*, “guidare, sostenere”, viene dal latino *regere*, letteralmente “tracciare in linea retta”, quindi “reggere, comandare”. L'estensione del significato è dovuta al fatto che il verbo deriva dal sostantivo *rex*, “re”, figura che nell'antica Roma aveva funzioni essenzialmente sacerdotali e cui spettava il compito di tracciare i confini della città e stabilire le norme del diritto. Dalla forma *rege(m)* viene l'italiano *re*.

Dal participio passato dello stesso verbo latino, *rectu(m)*, viene l'aggettivo *retto*, detto sia di una linea “dritta” (nonché dell'angolo formato da due linee rette perpendicolari) sia di una persona giusta, che ha una linea di condotta morale precisa.

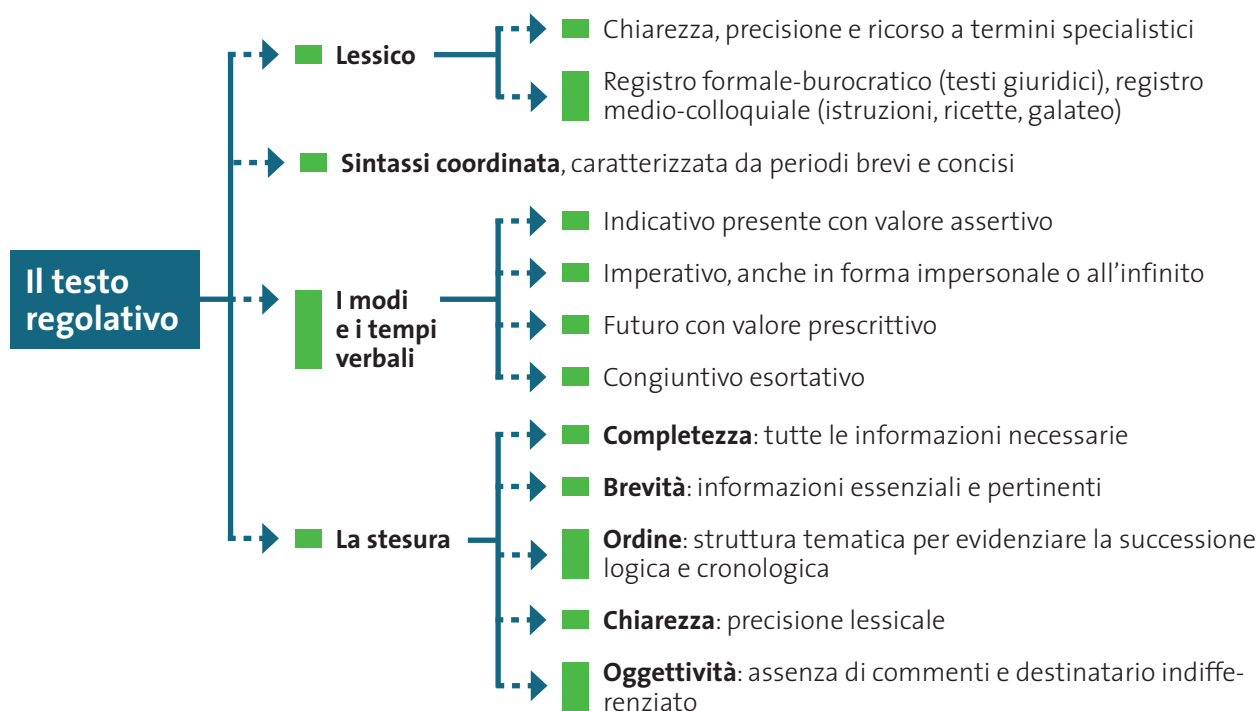
Da *regere* deriva inoltre il sostantivo latino *regula(m)*, che è all'origine della nostra *regola*: ancora una volta, qualcosa di dritto, una linea di confine netta tra il lecito e l'illecito. Da *regula* si formano poi nel latino tardo il verbo *regulare* (da cui l'italiano *regolare*, “ordinare secondo una regola”) e l'aggettivo *regulare(m)* (da cui l'italiano *regolare*, “conforme alla regola”).

ORA TOCCA A TE

- Quale aspetto tipico della cultura e della mentalità dei romani si può cogliere nel significato del termine *norma(m)*?
- Da quale sostantivo deriva il verbo latino *regere*?



FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sul testo regolativo sono vere o false.

	V	F
1. I testi regolativi sono oggettivi.		
2. L'arringa di un avvocato è un testo regolativo.		
3. I testi giuridici si rivolgono a un destinatario singolo.		
4. I testi regolativi spesso hanno una natura soggettiva.		
5. Il testo regolativo è centrato sulla figura dell'emittente.		
6. Le istruzioni spesso sono accompagnate da immagini.		
7. I testi regolativi ricorrono spesso alla forma impersonale.		
8. Il testo regolativo assolve anche una funzione persuasiva.		
9. La sintassi dei testi regolativi è prevalentemente coordinata.		
10. Nei testi regolativi si utilizza quasi esclusivamente l'imperativo.		
11. Il resoconto di una riunione condominiale è un testo regolativo.		
12. I testi regolativi quasi sempre ricorrono a un lessico specialistico.		

LABORATORIO

COMPETENZE

- Utilizzare le conoscenze acquisite per comprendere e analizzare testi regolativi
- Completare, trasformare e riscrivere testi regolativi
- Produrre testi regolativi a partire da un modello
- Fornire istruzioni, dettare comportamenti, obblighi e divieti usando le tecniche apprese

INDIVIDUARE E COMPLETARE ★ ★ ★

1. Leggi con attenzione il testo che segue – riguardante le disposizioni del Comune di Milano sulle modalità di pagamento delle multe – e assegna a ciascun paragrafo un titolo che ne riassume il significato.

Multa: come pagare

Avviso d'infrazione

L'avviso d'infrazione – per divieto di sosta – posto sul parabrezza permette al trasgressore di pagare unicamente l'importo della sanzione senza ulteriori costi.

Il pagamento deve avvenire entro 15 giorni e deve essere effettuato utilizzando lo specifico bollettino postale allegato all'avviso. È possibile consegnare il bollettino presso:

- gli uffici postali;
- un qualsiasi Comando della Polizia Locale di Milano;
- l'Ufficio Cassa della Sezione Procedure Sanzionatorie di via Friuli 30;
- le ricevitorie Lottomatica che espongono l'apposito logo;

– le ricevitorie Sisal che espongono l'apposito logo.

L'accertamento di infrazione per transito sulle corsie riservate o Zone a Traffico Limitato rilevato con telecamera, viene notificato mediante verbale del servizio postale. Lo stesso accade per gli accertamenti di violazione della sosta quando non vengono pagati nei primi 15 giorni.

Per il Codice della Strada, normalmente, il verbale di contestazione viene compilato dall'Agente di Polizia Locale sul posto della violazione e in presenza del trasgressore. Copia del verbale viene consegnata al trasgressore stesso che ha la possibilità di effettuare il pagamento della sanzione entro 60 giorni.

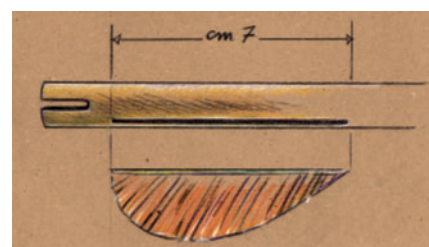
Per i verbali di contestazione relativi a violazioni di legge diverse dal Codice della Strada bisogna osservare le modalità di pagamento indicate sul verbale, versando l'importo dovuto all'ente pubblico destinatario dei proventi.

(www.comune.milano.it)

COMPRENDERE E RISCRIVERE ★ ★ ★

2. Abbiamo disposto in disordine un testo che contiene le istruzioni per costruire delle frecce: dopo aver letto con attenzione ricostruisci correttamente la sequenza delle operazioni.

- Nella stessa parte devi fare altre tre incisioni equidistanti di circa 7 cm ciascuna. Ogni incisione ospiterà una penna d'oca o di tacchino sezionata nella parte rigida centrale e tagliata, come mostra il disegno.
- Se vuoi dare un tocco di colore alla freccia immergi le penne nell'inchiostro di china.



- c. Spalma della colla sia nelle tre incisioni sia sulle sezioni delle penne e unisci con molta cura perché tra una penna e l'altra ci deve essere un angolo di 120° .
- d. In una delle due estremità incidi una tacca (la "cocca") che servirà per ospitare la corda dell'arco.
- e. Scegli dei rami di legno di salice o nocciolo poco più lunghi del tuo braccio.
- f. Con la carta vetrata leviga accuratamente il tutto.
- g. Togli la corteccia con un coltellino ma stai attento, potrebbe essere un'operazione pericolosa.
- h. Infine lavora con la raspa l'altra estremità della freccia, otterrai così la punta che liscerai, poi, con la carta vetrata.

(www.fausernet.novara.it)



SCRIVERE ★ ★ ★

3. Osserva con attenzione queste immagini che mostrano alcuni esercizi di ginnastica da eseguire con il disco e gli elastici per avere muscoli più tonici. Aiutandoti con le figure, completa le istruzioni per eseguirli.

PETTORALI

• 3 SERIE

DA 15 RIPETIZIONI

Supini, con il disco sotto la zona dorsale, impugnare gli elastici tenendo... (*continua tu*). Spingere poi le braccia... (*continua tu*)



SPALLE

• 3 SERIE

DA 10 RIPETIZIONI

Seduti sul disco, impugnare gli elastici tenendo i gomiti... (*continua tu*) e il palmo delle mani... (*continua tu*). Spingere le braccia... (*continua tu*) mantenendo... (*continua tu*)



ADDOMINALI

• TENUTA: 10 SECONDI.

3/4 RIPETIZIONI A LATI ALTERNI

Sdraiati sul fianco destro con il disco sotto il fianco, le mani a terra con le braccia divaricate per darsi equilibrio, ... (*continua tu*)

("Sport week", suppl. a "La Gazzetta dello Sport", 14/4/2007)



TRASFORMARE E SCRIVERE ★ ★ ★

4. Osserva con attenzione il cartello segnaletico posto agli ingressi del Parco Naturale Alta Valsesia e ricavane un testo regolativo in cui esponi per punti elenco gli avvertimenti e i divieti comunicati attraverso il codice iconico. Ti forniamo un modello.



- Non abbandonare rifiuti, riportarli a valle
- Non si possono raccogliere fiori
(continua tu)

TRASFORMARE E SCRIVERE ★ ★ ★

5. Leggi con attenzione il testo seguente sulla scelta della scuola superiore al termine delle medie e sintetizzane il contenuto, disponendo consigli e avvertimenti per punti elenco. Ti forniamo un modello, a conclusione del brano.

Come faccio a scegliere la scuola migliore? Nonostante le giornate di orientamento sono ancora confuso. Potete darmi qualche consiglio?

Certamente! Basta seguire alcune semplici regole per aiutarti a prendere una decisione così impegnativa! Ecco qui:

nella vita, come ben sai, riusciamo a fare bene le cose che amiamo e per le quali siamo portati. Perciò la scelta dell'indirizzo di studio non può non tenere conto di questo fattore: evita gli indirizzi nei quali ci sono troppe materie a te indigeste! Rischi di passare cinque anni orribili, dove allo studio di materie indigeste si affiancherà il rischio concreto di scarsi risultati.

I test attitudinali di orientamento sono sicuramente uno strumento importante per decidere, ma non sono un oracolo. Sei sempre tu l'autore della scelta, perché si tratta della tua vita.

Infatti, se nei tuoi sogni c'è una professione che richiede espressamente quel tipo di scuola, non devi mol-

lare. Ma tieni in conto che inseguire i sogni richiede sacrifici, perciò preparati a farne. Se il sogno è tale, sicuramente il gioco vale la candela.

Liceo, non è un obbligo: negli ultimi anni si sta diffondendo la liceo-mania. Sembra quasi che tutti debbano andare o al classico o allo scientifico, perché altrimenti nella vita non si è nessuno. Nulla di più sbagliato: un istituto tecnico o professionale ben fatto può aprire molte più strade di un liceo. Il nostro paese è pieno di piccole e medie imprese sempre alla ricerca di manodopera specializzata, e in alcune zone la domanda di lavoro per queste figure professionali è molto alta, come di conseguenza gli stipendi.

Di sicuro è bene sapere che:

- a) i licei (classico e scientifico soprattutto) non offrono una preparazione professionale, ma ampliano l'orizzonte culturale e insegnano un metodo di studio, fondamentale per riuscire bene nell'università. Per questo motivo è sempre più vera l'equazione liceo = università. Se nella vita non avete voglia di studiare altri 8 anni minimo, è meglio pensare ad altro.
- b) gli istituti tecnici e professionali permettono di apprendere un mestiere o una professione ben specifica, quindi permettono dopo 5 anni (3 nel caso professionale) di offrirsi con profitto al mercato del lavoro. Lo svantaggio rispetto ad un liceo risiede in una minore capacità di studio autonomo, che potrebbe creare qualche problemino qualora si scegliesse di proseguire con l'università. Non devono essere considerati, insomma, come una ruota di scorta, ma come anzi una valida scelta.

Uno sguardo al mondo del lavoro: nel valutare quindi l'indirizzo di studio, pensa a quale lavoro ti piacerebbe fare da grande. Ma soprattutto valuta se questo di tipo di professionalità viene richiesta dal mercato del lavoro. Potrebbe trattarsi di una scelta molto lungimirante. Le scuole superiori, infatti, cominciano a prepararti verso un futuro lavorativo, quindi è bene pensarci al momento della scelta.

(<http://skuela.tiscali.it>)

- Assecondare i propri interessi e abilità
- Evitare indirizzi scolastici in cui vi sono troppe materie verso le quali hai scarse attitudini (continua tu).

TRASFORMARE E SCRIVERE ***

6. Leggi con attenzione il testo seguente, che struttura per punti elenco regole di comportamento che gli utenti delle piste da sci dovranno rispettare per la propria sicurezza e al fine di evitare conseguenze di natura civile e penale; quindi riscrivilo ricavandone un testo compatto. Ti forniamo un modello, a conclusione del brano.

1. Rispetto per gli altri.

Ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danni.

2. Padronanza della velocità e del comportamento.

Ogni sciatore deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali della pista, della libera visuale, del tempo e all'intensità del traffico.

3. Scelta della direzione.

Lo sciatore a monte che ha la possibilità di scegliere il percorso deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle.

4. Sorpasso.

Il sorpasso può essere effettuato (con sufficiente spazio e visibilità), tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre ad una distanza tale da evitare intralci allo sciatore sorpassato.

5. Immissione ed incrocio.

Lo sciatore che si immette su una pista o che riparte dopo una sosta, deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri; negli incroci deve dare la precedenza a chi proviene da destra o secondo indicazioni.

6. Sosta.

Lo sciatore deve evitare di fermarsi, se non in caso di necessità, nei passaggi obbligati o senza visibilità. La sosta deve avvenire ai bordi della pista. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile.

7. Salita.

In caso di urgente necessità lo sciatore che risale la pista, o la discende a piedi, deve procedere soltanto ai bordi della stessa.

8. Rispetto della segnaletica.

Tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica

prevista per le piste da sci ed in particolare l'obbligo del casco per i minori di 14 anni.

9. Soccorso.

Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente.

10. Identificazione.

Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne è testimone è tenuto a dare le proprie generalità.

(www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Consigli/Tematici/In+vacanza/Decalogo+sciatore/)

In primo luogo, il comportamento di uno sciatore è improntato al rispetto degli altri. Per evitare di mettere in pericolo altre persone o provocare danni, gli utenti delle piste da sci devono tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità... (continua tu).

TRASFORMARE E SCRIVERE ***

7. Leggi con attenzione il testo della seguente canzone in cui il cantautore Roberto Vecchioni (1943) invita i giovani a "sognare", e trasformala in un testo regolativo in cui si forniscono consigli agli adolescenti sul modo in cui affrontare la vita senza perdere il piacere della fantasia e la forza dei sentimenti e delle emozioni. Ti forniamo un esempio, a conclusione del testo.

Sogna, ragazzo sogna

E ti diranno parole rosse come il sangue,
nere come la notte;
ma non è vero, ragazzo,
che la ragione sta sempre col più forte
io conosco poeti
che spostano i fiumi con il pensiero,
e naviganti infiniti
che sanno parlare con il cielo.
Chiudi gli occhi, ragazzo,
e credi solo a quel che vedi dentro
stringi i pugni, ragazzo,
non lasciargliela vinta neanche un momento
copri l'amore, ragazzo,
ma non nascondere sotto il mantello
a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo.
Sogna, ragazzo sogna
quando sale il vento

nelle vie del cuore,
 quando un uomo vive
 per le sue parole
 o non vive più;
 sogna, ragazzo sogna,
 non lasciarlo solo contro questo mondo
 non lasciarlo andare sogna fino in fondo,
 fallo pure te.
 Sogna, ragazzo sogna
 quando cade il vento ma non è finita
 quando muore un uomo per la stessa vita
 che sognavi tu
 Sogna, ragazzo sogna
 non cambiare un verso della tua canzone,
 non lasciare un treno fermo alla stazione,
 non fermarti tu...
 Lasciali dire che al mondo
 quelli come te perderanno sempre
 perché hai già vinto, lo giuro,
 e non ti possono fare più niente
 passa ogni tanto la mano
 su un viso di donna, passaci le dita
 nessun regno è più grande
 di questa piccola cosa che è la vita
 E la vita è così forte
 che attraversa i muri per farsi vedere
 la vita è così vera
 che sembra impossibile doverla lasciare
 la vita è così grande
 che quando sarai sul punto di morire,
 pianterai un ulivo,
 convinto ancora di vederlo fiorire
 Sogna, ragazzo sogna,
 quando lei si volta,
 quando lei non torna,
 quando il solo passo
 che fermava il cuore
 non lo senti più
 sogna, ragazzo, sogna,
 passeranno i giorni,
 passerà l'amore,
 passeran le notti,
 finirà il dolore,

sarai sempre tu...
 Sogna, ragazzo sogna,
 piccolo ragazzo
 nella mia memoria,
 tante volte tanti
 dentro questa storia:
 non vi conto più;
 sogna, ragazzo, sogna,
 ti ho lasciato un foglio
 sulla scrivania,
 manca solo un verso
 a quella poesia,
 puoi finirla tu.

(www.angolotesti.it)

– Ricordati che la ragione non sta sempre con il più forte: i poeti possono spostare i fiumi.

– Guarda dentro te stesso, con coraggio e sincerità...
 (continua tu).

SCRIVERE ✨ ✨ ✨

8. A partire dal modello tratto da un saggio dello scrittore francese Daniel Pennac (1944) e riguardante i “diritti del lettore”, prova a ideare e scrivere “I diritti dello scrittore”. Ti forniamo un esempio, a conclusione del testo.

I diritti del lettore

- 1 Il diritto di non leggere
- 2 Il diritto di saltare le pagine
- 3 Il diritto di non finire un libro
- 4 Il diritto di rileggere
- 5 Il diritto di leggere qualsiasi cosa
- 6 Il diritto al bovarismo (malattia testualmente contagiosa)
- 7 Il diritto di leggere ovunque
- 8 Il diritto di spizzicare
- 9 Il diritto di leggere ad alta voce
- 10 Il diritto di tacere

(D. Pennac, *Come un romanzo*, Feltrinelli, Milano 1993)

- 1 Il diritto di non scrivere se non si è ispirati
- 2 Il diritto di scrivere e riscrivere finché non si è soddisfatti del risultato... (continua tu).

SCRIVERE ☆☆☆

9. A partire dal modello, un testo diffuso da un sito curato da un gruppo di appassionati ciclisti urbani, elabora un “decalogo del pedone”. Ti forniamo un esempio, a conclusione del testo.

1. Facciamoci rispettare

La bicicletta è democratica e rispettosa. Non fa rumore, non inquina e occupa poco spazio. Pretendiamo quindi che le venga sempre riconosciuta la dignità che si merita.

2. Teniamo la destra, ma non troppo

Lo sportello dell'automobilista distratto, il tombino sporgente, il muso di un'auto in uscita da un passo carraio, il pedone pronto a scendere dal marciapiede sono sempre in agguato. Teniamoci alla larga dal ciglio della strada anche per riservarci un margine di sicurezza per difenderci dal camion che troppo disinvoltamente ci fa il pelo.

3. Andante con brio

In città un'andatura sostenuta, ma senza eccessi, offre molta più sicurezza di un incedere lento. In bici, a bassa velocità, l'equilibrio è minore. Inoltre il ciclista che si muove disinvolto, quasi alla stessa velocità delle auto, incute maggior rispetto.

4. Facciamoci vedere

Il ciclista, senza per questo essere un esibizionista, deve sempre rendersi visibile. Buona parte degli incidenti derivano proprio dal non essere visti. Abbigliamento colorato e catarifrangenti sempre puliti sono un elemento importante per la nostra sicurezza e, non appena la visibilità comincia a scarseggiare, accendiamo senza indugio i fanali.

5. Mani in alto

Imponiamoci di segnalare sempre, in maniera chiara e decisa, i cambi di direzione e le fermate improvvise. Agli altri utenti della strada dobbiamo sempre far capire le nostre intenzioni.

6. Usa le zebre

Nei grossi incroci, dove il traffico è intenso, e in condizioni di scarsa visibilità è meglio non rischiare e scendere dalla bici per utilizzare gli attraversamenti pedonali.

7. Tutti in pista

Al ciclista è fatto obbligo di usare, laddove esistono, le piste ciclabili. Se disgraziatamente ci investono mentre pedaliando sulla strada e non sulla pista ciclabile la responsabilità sarà tutta nostra.

8. Tiriamo la corda

La nostra sicurezza si basa anche sull'efficienza del mezzo. Controlliamo frequentemente lo stato di freni e pneumatici senza dimenticarci dell'impianto elettrico.

9. L'abito non fa il monaco

Un buon ciclista lo si vede anche da come si veste. Freddo e pioggia non ci possono fermare se indossiamo l'abbigliamento adatto. Bando ai vestiti troppo svolazzanti e ai vietatissimi ombrelli.

10. Non facciamocela rubare

La bici è pur sempre un bene prezioso. Custodiamola nel modo migliore e non lesiniamo sui soldi da spendere per un buon lucchetto.

(<http://www.ciclistica.it>)

1. Utilizziamo i nostri spazi

Cammina sempre sul marciapiede o su altre parti della strada riservate ai pedoni anche se devi allungare il percorso.

2. Guardiamo in faccia il “nemico”

Se dovesse mancare il marciapiede e il passaggio dovesse essere bloccato o interrotto, cammina sempre sulla parte sinistra della strada, in modo tale da vedere le auto che ti vengono incontro... (continua tu).

SCRIVERE ☆☆☆

10. Scrivi le istruzioni e le regole del tuo sport preferito. Il testo dovrà contenere indicazioni su:

- l'attrezzatura richiesta;
- lo scopo del gioco;
- il numero dei giocatori;
- il modo in cui si svolge il gioco;
- le violazioni e le sanzioni previste.

VERIFICA FORMATIVA

Leggi il testo, quindi svolgi le attività.

Il testo è tratto da *La bustina di Minerva*, una rubrica curata dall'intellettuale Umberto Eco (1932) sul settimanale "l'Espresso" dal 1985 e che, come segnala il titolo, vuole presentarsi come una raccolta di quegli appunti occasionali che talora si annotano su supporti improvvisati, per esempio la parte interna delle bustine di fiammiferi noti appunto come «Minerva».

1. Evita le allitterazioni, anche se allettano gli allocchi.
2. Non è che il congiuntivo va evitato, anzi, che lo si usa quando necessario.
3. Evita le frasi fatte: è minestra riscaldata.
4. Esprimiti siccome ti nutri.
- 5 5. Non usare sigle commerciali & abbreviazioni etc.
6. Ricorda (sempre) che la parentesi (anche quando pare indispensabile) interrompe il filo del discorso.
7. Stai attento a non fare... indigestione di puntini di sospensione.
8. Usa meno virgolette possibili: non è "fine".
- 10 9. Non generalizzare mai.
10. Le parole straniere non fanno affatto *bon ton*.
11. Sii avaro di citazioni. Diceva giustamente Emerson: "Odio le citazioni. Dimmi solo quello che sai tu."
12. I paragoni sono come le frasi fatte.
- 15 13. Non essere ridondante; non ripetere due volte la stessa cosa; ripetere è superfluo (per ridondanza s'intende la spiegazione inutile di qualcosa che il lettore ha già capito).
[...]
15. Sii sempre più o meno specifico.
16. La litote è la più straordinaria delle tecniche espressive.
- 20 17. Non fare frasi di una sola parola. Eliminale.
18. Guardati dalle metafore troppo ardite: sono piume sulle scaglie di un serpente.
19. Metti, le virgole, al posto giusto.
20. Distingui tra la funzione del punto e virgola e quella dei due punti: anche se non è facile.
[...]
- 25 22. Non usare metafore incongruenti anche se ti paiono "cantare": sono come un cigno che deraglia.
23. C'è davvero bisogno di domande retoriche?
24. Sii conciso, cerca di condensare i tuoi pensieri nel minor numero di parole possibile, evitando frasi lunghe – o spezzate da incisi che inevitabilmente confondono il
- 30 lettore poco attento – affinché il tuo discorso non contribuisca a quell'inquinamento dell'informazione che è certamente (specie quando inutilmente farcito di precisazioni inutili, o almeno non indispensabili) una delle tragedie di questo nostro tempo dominato dal potere dei media.
25. Gli accenti non debbono essere né scorretti né inutili, perché chi lo fa sbaglia.
- 35 26. Non si apostrofa un'articolo indeterminativo prima del sostantivo maschile.

27. Non essere enfatico! Sii parco con gli esclamativi!
28. Neppure i peggiori *fans* dei barbarismi pluralizzano i termini stranieri.
29. Scrivi in modo esatto i nomi stranieri, come Beaudelaire, Roosevelt, Nietzsche, e simili.
- 40 30. Nomina direttamente autori e personaggi di cui parli, senza perifrasi. Così faceva il maggior scrittore lombardo del XIX secolo, l'autore del *5 maggio*.
31. All'inizio del discorso usa la *captatio benevolentiae*, per ingratiarti il lettore (ma forse siete così stupidi da non capire neppure quello che vi sto dicendo).
32. Cura puntigliosamente l'ortografia.
- 45 33. Inutile dirti quanto sono stucchevoli le preterizioni.
34. Non andare troppo sovente a capo.
Almeno, non quando non serve.
35. Non usare mai il plurale *majestatis*. Siamo convinti che faccia una pessima impressione.
- 50 36. Non confondere la causa con l'effetto: saresti in errore e dunque avresti sbagliato.
37. Non costruire frasi in cui la conclusione non segua logicamente dalle premesse: se tutti facessero così, allora le premesse conseguirebbero dalle conclusioni.
[...]
39. Non devi essere prolioso, ma neppure devi dire meno di quello che.
40. Una frase compiuta deve avere

(Adattamento da U. Eco, *La Bustina di Minerva*, Bompiani, Milano 2006)

1. Se dovessi trovare un titolo al testo, fra quelli proposti quale ti sembra più appropriato?

- Come scrivere bene.
- Perché scrivere bene.
- L'importanza della scrittura.
- Come evitare errori di scrittura.

2. Formulando questo testo, l'emittente si è proposto di

- esprimere i propri sentimenti.
- difendere il ruolo degli intellettuali.
- prendersi gioco dei manuali di scrittura.
- richiamare l'attenzione sugli errori di scrittura.

3. Il destinatario del testo

- è un lettore comune.
- è un pubblico di studenti.
- sono gli aspiranti scrittori.
- sono le persone che trascurano la scrittura.

4. In un testo possiamo riconoscere il contenuto (le cose che dice) e lo stile (il modo in cui sono presentate). L'autore voleva che il contenuto potesse essere utile per il lettore e lo stile "ironico" e "invitante". Pensi che ci sia riuscito? Motiva la tua risposta facendo riferimento al contenuto e alle caratteristiche dello stile di scrittura. Rispondi con un testo di 80-100 parole circa.

5. L'originalità del testo consiste nella compresenza in ciascuna affermazione di una parte che enuncia indicazioni di scrittura e un'altra parte che esplicita l'errore corrispondente per averlo sotto controllo. Spiega, con un testo di 50 parole circa, il significato della seguente affermazione nel suo contesto comunicativo: «Nomina direttamente autori e personaggi di cui parli, senza perifrasi. Così faceva il maggior scrittore lombardo del XIX secolo, l'autore del *5 maggio*» (rr. 40-41).

6. Dalla lettura del testo si possono riscontrare alcuni errori di ortografia. Rintraccia, elencali nella tabella e correggili.

INFORMAZIONE	ERRORE	CORREZIONE
«Gli accenti non debbono essere nè scorretti nè inutili, perchè chi lo fa sbaglia.»		
«Non si apostrofa un'articolo indeterminativo prima del sostantivo maschile.»		
«Neppure i peggiori fans dei barbarismi pluralizzano i termini stranieri.»		
«Scrivi in modo esatto i nomi stranieri, come Beaudelaire, Roosevelt, Nietzsche, e simili.»		
«Cura puntigliosamente l'ortografia.»		

7. Considerato il contesto, un sinonimo di «enfatico» (r. 36) è

- a. noioso.
- b. solenne.
- c. spiritoso.
- d. ripetitivo.

8. «La litote è la più straordinaria delle tecniche espressive» (r. 19): la litote (dal gr. *litós*, “semplice”) è una figura retorica che consiste nell'esprimere un concetto in forma attenuata, negando il concetto opposto. Fornisci un esempio di litote tratto da un testo letterario a te noto e un esempio dal linguaggio comune.

9. «Non confondere la causa con l'effetto: saresti in errore e dunque avresti sbagliato» (r. 50). Riconosci l'esemplificazione dell'errore logico e correggilo.

10. «All'inizio del discorso usa la *captatio benevolentiae*, per ingraziarti il lettore (ma forse siete così stupidi da non capire neppure quello che vi sto dicendo)» (rr. 42-43): l'espressione latina *captatio benevolentiae*

può essere difficile da capire. Sostituiscila con un sinonimo e spiegane il significato, quindi confronta le due scelte, valutandone l'efficacia comunicativa.

11. Considerato il meccanismo delle regole esposte nel titolo, la preterizione (r. 45) è una figura retorica che

- a. dichiara una cosa nel momento stesso in cui la si dice.
- b. utilizza una parte del discorso al posto di un'altra per conferire maggiore efficacia.
- c. si basa su un paragone e sottolinea una “cosa impossibile”, iperbolica e paradossale.
- d. interrompe un enunciato, affidando al lettore il compito di immaginarne la conclusione.

12. Rintraccia almeno due esempi in cui il modo verbale all'infinito è introdotto dal verbo servile *dovere* e altrettanti per l'uso del congiuntivo. Poi spiega quale funzione e significato assumono nel corso del testo le espressioni che hai individuato.